

Nord e Sud: il dramma della guerra civile

- Nonostante il rapido sviluppo economico, gli Stati Uniti vivevano al loro interno forti **tensioni**, determinate dalle diversità tra gli **Stati del Nord** (industrializzati, sostenitori di una politica protezionistica e contrari alla schiavitù) e quelli **del Sud** (sostanzialmente agricoli, sostenitori di una maggior autonomia dal governo centrale, favorevoli ad una politica liberista e contrari all'abolizione della schiavitù).
- Quando venne eletto Presidente **Abraham Lincoln**, noto abolizionista, la tensione raggiunse il culmine e gli Stati del Sud dichiararono la secessione dall'Unione, formando gli **Stati Confederati d'America**. Ne nacque una **guerra civile**, durata 4 anni, costata oltre mezzo milione di morti e ingenti distruzioni. Essa si concluse con la vittoria degli Stati del Nord, cui seguì, dopo pochi giorni, l'assassinio di Lincoln da parte di un fanatico sudista.
- Nel dicembre 1865 fu proclamata ufficialmente l'**abolizione della schiavitù**, ma i Neri non ne trassero i vantaggi sperati. Sorsero addirittura delle organizzazioni razziste come il Ku Klux Klan.

Una nuova potenza economica

- Nella seconda metà dell'Ottocento gli Stati Uniti divennero il primo sistema produttivo del mondo. Le ricchissime **risorse naturali** del territorio favorirono lo sviluppo di tutti i settori industriali, dal tessile al siderurgico. Anche l'**agricoltura** beneficiò dei progressi dell'industria, con l'impiego di nuove macchine agricole.
- Gli industriali del Nord trassero grandi vantaggi dal lavoro degli ex schiavi, perché il basso costo della **forza-lavoro** permise loro di contenere i prezzi ed essere più competitivi sul mercato mondiale. Molto sviluppata fu anche l'attività finanziaria; si formarono numerosi complessi produttivi e nacquero vere e proprie dinastie industriali.

Linea del tempo

1802 *Public Lord Act*

1823 Dottrina Monroe

1845-1848 Guerra tra Stati Uniti e Messico: annessione di California, Texas e territori dell'Ovest

1860 Abraham Lincoln presidente

1861 Nascita degli Stati Confederati d'America
Inizia la Guerra di Secessione

1862 *Homestead Act*

1863 Lincoln dichiara liberi gli schiavi degli Stati ribelli

1865 Fine della Guerra di Secessione / Assassinio di Lincoln

1890 Massacro di Wounded Knee

1800 1820 1840 1860 1880 1900 1920 1940

Le parole della Storia

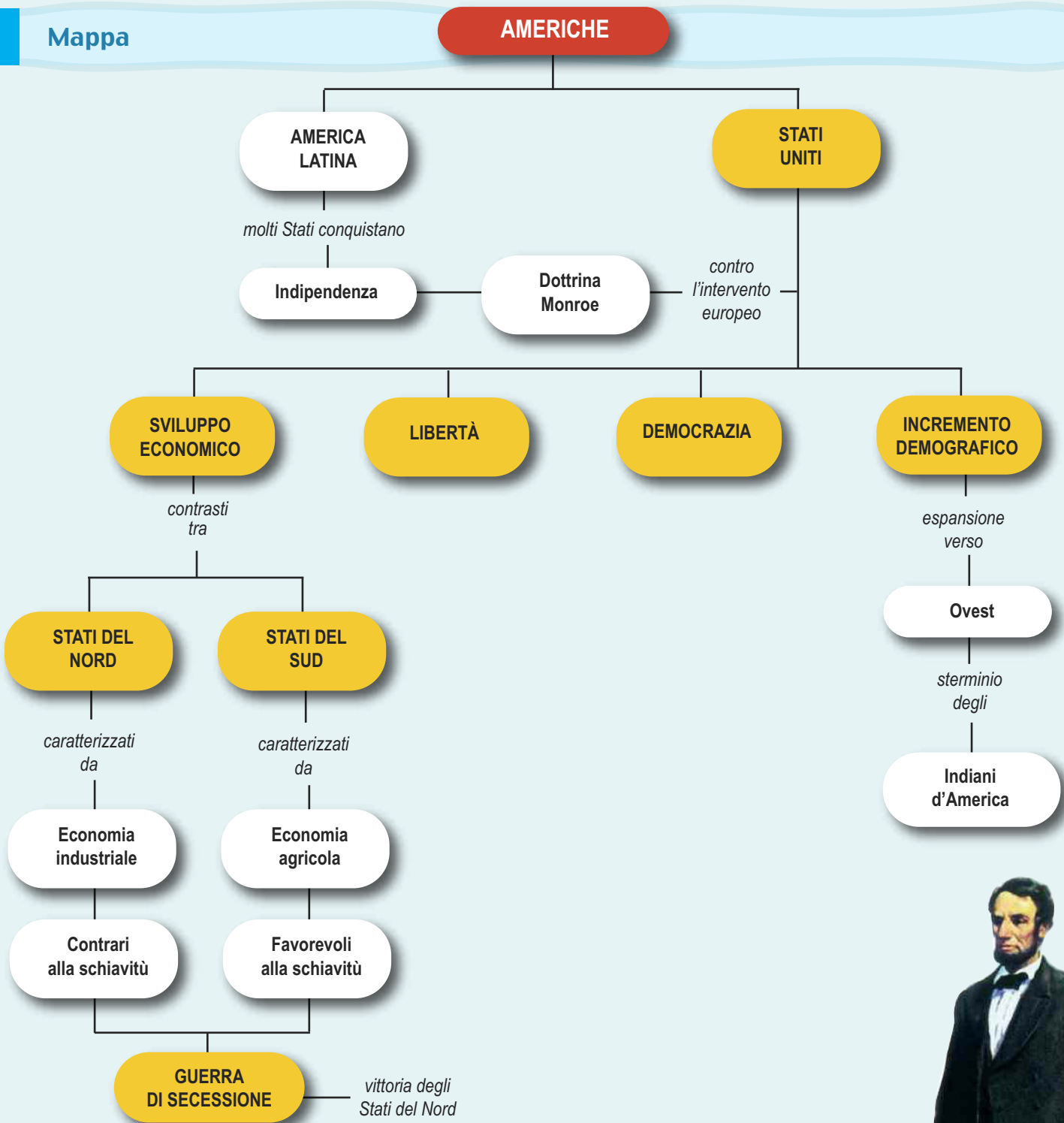
Secessione

Parola derivante dal verbo latino *secedere*, "separarsi", "allontanarsi": indica la separazione di un gruppo o di una parte dall'unità politica o sociale a cui apparteneva.

Dottrina Monroe

Nel 1823, all'indomani dell'indipendenza di molti Stati dell'America Latina, il Presidente americano James Monroe proclamò il famoso principio passato alla storia come "dottrina Monroe": gli Stati Uniti non avrebbero tollerato altre conquiste sul continente americano da parte degli Stati europei e non avrebbero permesso il loro intervento negli affari interni degli Stati indipendenti americani. Da parte loro, gli Stati Uniti si impegnavano a non intervenire in Europa. Questa forte presa di posizione adottò come slogan le parole pronunciate dal presidente statunitense: "L'America agli Americani".

Mappa



I protagonisti

Abraham Lincoln

L'avvocato Abraham Lincoln, presidente degli Stati Uniti dal 1860 al 1865, fu una figura chiave della Guerra di Secessione: le sue posizioni apertamente contro la schiavitù, infatti, portarono al definitivo distacco dall'Unione degli Stati del Sud, la cui economia agricola si basava principalmente sul lavoro degli schiavi.

Nel 1863 Lincoln pronunciò il famoso *Proclama di emancipazione*, con cui dichiarò liberi tutti gli schiavi degli Stati ribelli: molti di essi si unirono, così, alle truppe nordiste. L'abolizione della schiavitù diventò legge dopo la morte di Lincoln, ma la povertà degli ex-schiavi e il razzismo impedirono un vero mutamento sociale.

